TORINO
Anno 78 - Num. 108
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-545

LA STAMPA

LUNEDI'
17 Aprile 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (Sel. 41-399): Avvisi cinematografici - Fiori d'arabesco, Regendezza speciale - Diversi mentali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 34. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40. Estero: Anno L. 256, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C. Post. 2/1360.

Guerra di movimento nel vasto fronte russo

Avanzate locali nel settore di Jassi

L'azione avversaria fronteggiata in Crimea - A Tarnopol si resiste sempre A Pleskau gli attacchi russi si trasformano in disfatte per gli assalitori - Ripresa di attività sul fronte di Nettuno - 20 aerei nemici abbattuti su Bucarest

Berlino, 17 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nella parte sud-occidentale della Crimea le truppe tedesche e romene, continuando nei loro movimenti, hanno arrestato in violenti combattimenti l'avanzata bolscevica, distruggendo 28 carri armati nemici. In violenti duelli aerei e con il fuoco della difesa contraerea sono stati abbattuti 36 aerei nemici.

Sul Nistro inferiore e presso Orhei numerosi attacchi russi si sono spezzati in seguito alla resistenza delle nostre truppe, efficacemente appoggiate dalla Luftwaffe. Sono state annullate penetrazioni locali. Nei combattimenti dei giorni scorsi si è particolarmente distinta la 7ª compagnia dell'11° reggimento corazzato di granatieri, al comando del tenente Henk.

A nord-ovest di Jassi le nostre truppe, in avanzate locali, hanno inflitto perdite sanguinose ai bolscevichi.

Ad oriente di Stanislavov gruppi da combattimento sovietici sono stati respinti verso il sud. Sono falliti ripetuti attacchi nemici nel settore dello Strypa. La guarnigione di Tarnopol oppone, alla periferia occidentale della città, una resistenza eroica al continui assalti dei sovietici.

La notte scorsa potenti formazioni di aerei pesanti da battaglia hanno attaccato la stazione di Barny. Sugli obiettivi centrati sono state osservate numerose esplosioni ed incendi.

A sud di Pleskau il nemico ha continuato ieri, durante tutta la giornata, i suoi attacchi appoggiati da carri armati ed aeroplani da battaglia. Esso è stato respinto con perdite particolarmente elevate. Nel corso delle operazioni degli ultimi due giorni, in questo settore sono stati distrutti 72 carri armati.

Sulla testa di ponte di Nettuno il nemico ha effettuato parecchi attacchi contro alcuni dei nostri punti strategici avanzati a sud-ovest di Litteria, che sono stati riconquistati in contrattacco, dopo che erano stati momentaneamente abbandonati. Sugli altri settori del fronte la giornata è trascorsa senza che si siano verificati avvenimenti degni di particolare menzione.

Bombardieri americani hanno attaccato, nella giornata di ieri parecchie località in Romania, specialmente la regione di Bucarest. Sono stati causati danni agli edifici e perdite fra la popolazione. Dalle informazioni sinora pervenute i cacciatori tedeschi e romeni, come pure l'artiglieria della difesa contraerea, hanno abbattuto 20 aerei nemici, la maggior parte dei quali bombardieri quadrimotori.

Il 15 aprile nel corso di incursioni effettuate da cacciatori nord-americani sulla Germania settentrionale e centrale sono stati abbattuti 31 aerei nemici. Nella difesa contro questi attacchi si sono particolarmente distinte le batterie leggere della difesa contraerea dell'aviazione tedesca, la DCA, della marina e le imbarcazioni addette alla protezione portuale.

Nella regione del Nistro inferiore le operazioni stanno facendo rapidi progressi. I fiumi si sono molto ingrossati, fatto questo che ha facilitato la resistenza contro i tentativi di guado bolscevichi. Contemporaneamente, sono terminate con successo le operazioni di accerchiamento e di annientamento di alcuni elementi sovietici che si erano infiltrati nelle linee germaniche.

Tra il Nistro ed il Prut i russi sono rimasti passivi, salvo per la regione di Orhei, dove sono stati respinti attacchi appoggiati da formazioni di carri armati avversari.

A nord del Nistro superiore le formazioni tedesche, che hanno annullato tutte le manovre di accerchiamento, un po' premature, dei sovietici, hanno allargato le linee a sud-ovest di Tarnopol.

Ad occidente di Tarnopol elementi da assalto germanici, appoggiati da importanti forze aeree, hanno realizzato nuovi guadagni di terreno verso oriente. La guarnigione di Tarnopol resiste sempre.

Nel corso di azioni notturne centinaia di aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato il centro di Sarny, riducendo in cenere la maggior parte della città. La difesa contraerea e la caccia nemica, evidentemente prese alla sprovvista, non hanno avuto che una debole attività. Inoltre la Luftwaffe ha bombardato le stazioni di Dubno e di Rovno.

Nella regione a sud di Pleskau i bolscevichi hanno ripreso i loro tentativi di rottura, effettuando numerosi attacchi con elementi aventi gli effettivi di un battaglione e di un reggimento, appoggiati da un gran numero di aerei da battaglia. Questi tentativi, nel corso dei quali il nemico ha perso 77 carri armati, sono stati tutti respinti».

Sul fronte di Narva dove è stata ridotta l'irruzione sovietica è ora possibile misurare l'importanza del successo difensivo riportato dai granatieri tedeschi e dagli uomini delle «S.S.». I russi avevano apprestato su una ristretta area di terreno più di 2800 fortini e posizioni da combattimento, che sono state strappate loro in furiosi combattimenti. In quest'occasione il nemico ha subito le seguenti perdite: più di 5000 morti, 727 prigionieri. Inoltre sono stati catturati 130 cannoni e cannoni anticarro, 38 cannoni d'assalto, 274 lanciagranate, 378 mitragliatrici, 1260 mitragliatrici leggere e fucili, 53 autocarri ed altro materiale bellico.

Le fonti competenti nemiche continuano a considerare con estrema cautela la situazione nella parte meridionale del fronte russo. Una fonte «alleata» afferma che le forze attualmente pronte per una controffensiva supererebbero quelle di cui disponeva von Manstein per l'azione che portò alla riconquista di Scitomir. Solo una parte di queste divisioni si troverebbe attualmente impegnata nell'azione a oriente di Stanislavov che hanno permesso il ricongiungimento delle forze germaniche non quelle rimaste isolate nel settore di Skala.

L'invio di carbone verrebbe sospeso al Portogallo

Lisbona, 17 aprile.

Una emittente londinese ha annunciato che il governo britannico sarebbe in procinto di sospendere le forniture di carbone al Portogallo.

Le gesta dei «gangsters»

Funzioni in suffragio delle 5000 vittime di Treviso

Vibrata condanna del Vescovo dei barbari sistemi di guerra degli anglo-americani

Treviso, 17 aprile.

Stamane nelle poche chiese di Treviso risparmiate dalla recente incursione compiuta dagli anglo-americani, hanno avuto luogo cerimonie religiose in suffragio dei cinquemila caduti. Alla presenza delle autorità locali il vescovo di Treviso ha celebrato la solenne funzione ed ha quindi parlato al popolo condannando i sistemi di guerra terroristici ed affermando che il sangue di tante vittime ed il pianto di tanti cuori desolati gridano al cospetto di Dio contro sì nefando delitto e così palese violazione di ogni senso di umanità e civiltà.

Sul fronte russo: cannone anticarro in piena attività.

E' affondato il "Leforey,,

Uno dei più potenti caccia persi dai britannici

Stoccolma, 17 aprile.

L'Ammiragliato Britannico ha annunziato la perdita del cacciatorpediniere «Leforey».

Questa nave era di nuova costruzione ed apparteneva alla classe I dei più grandi cacciatorpediniere, i meglio armati della flotta britannica. Con una stazza di 1.935 tonn., aveva una velocità di 36,5 miglia marine ed era armata con 8 tubi lancia siluri e sei pezzi d'artiglieria da 180. Il suo equipaggio era di circa 200 uomini. Possedeva pertanto un armamento doppio del più potente del cacciatorpediniere, poichè anche i «flotilla leaders», cacciatorpediniere capiflottiglia, non hanno che un armamento di pezzi da 12 cm.

Battaglia a sud-ovest di Littoria

Duri attacchi nemici appoggiati da carri armati respinti in contrassalto dai granatieri del Reich -- Il più violento attacco della Luftwaffe nella zona dello sbarco

Fronte italiano, 17 aprile.

La ripresa dei combattimenti sul fronte italiano, segnalata dal bollettino germanico, non ha assunto proporzioni di carattere notevole, ma è consistita in azioni di reparti di punta, delle forze più consistenti, che le solite pattuglie dei giorni scorsi ed appoggiate da mezzi meccanizzati. Dopo una notevole preparazione di artiglieria gli anglo-americani si sono avvicinati alle posizioni avanzate germaniche, tenute dai granatieri, a sud-ovest di Littoria e sfruttando la loro superiorità numerica, sono riusciti a conquistare qualche caposaldo. Le truppe del Reich sono tornate al contrattacco più tardi e nel corso di accaniti combattimenti hanno riconquistato il terreno perduto. Il successo delle fanterie tedesche è stato caratterizzato dalla maggior tecnica militare, sia nell'azione di fuoco che nel combattimento ravvicinato all'arma bianca, ed ha permesso la riconquista di importanti posizioni. I nemici hanno lasciato sul terreno un gran numero di morti.

Anche nella zona di Carroceto assalitori americani hanno tentato azioni offensive locali, che sono state stroncate dalla pronta reazione germanica.

Infine, a sud-ovest di Aprilia, pattuglie anglo-americane hanno attaccato dalla parte dello ex-pineta di Nettuno, che il fuoco delle artiglierie ha ormai distrutto fino alle radici. I gruppi nemici hanno dovuto desistere dalle azioni progettate e si sono ritirati sotto il violento fuoco delle artiglierie della Wehrmacht.

In merito all'attività aerea sulla testa di ponte un generale della Luftwaffe ha reso noto che in questi ultimi giorni gli «alleati», asserragliati nella zona di sbarco, hanno subito uno dei più violenti attacchi aerei. L'incursione contro le posizioni nemiche è stata effettuata di sorpresa e per la prima volta tutta la zona occupata dagli anglo-americani è rimasta sottoposta a un intenso bombardamento. L'attacco ha coinciso con una potente azione delle artiglierie della Wehrmacht, le quali hanno ridotto al silenzio tutte le batterie antiaeree anglo-americane per la durata del bombardamento.

La violenza del fuoco dei cannoni tedeschi si denota dal fatto che, in soli dieci minuti, i pezzi da 88 hanno sparato 2 mila proiettili ciascuno, avendo più di tre colpi al secondo. Alla battaglia hanno partecipato anche aeroplani italiani quegli stessi che hanno affondato un mercantile nemico di 4 mila tonnellate.

Nel settore di Cassino alcuni reparti inglesi hanno sferrato deboli puntate, stroncate dalla difesa del Reich a nord del fiume Rapido. Gruppi neozelandesi sono stati decimati sul Rio Secco.

L'aviazione germanica ha battuto i rifornimenti nemici e le posizioni «alleate» sul basso Garigliano. Un ponte di grande importanza è stato centrato in pieno e distrutto. Altri passaggi obbligati del sistema di comunicazioni avversarie sono stati colpiti. In più zone, infatti, il traffico anglo-americano degli automezzi risulta completamente paralizzato.

Una ripresa di attività si è pure constatata nel settore di Minturno, dove i germanici, grazie alla disponibilità di una efficace massa di manovra, si apprestano a contrastare ogni iniziativa avversaria.

Ufficiali rientrati dalla Germania passati in rassegna dal Capo di Stato Maggiore

Roma, 17 aprile.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha passato in rassegna, in una città dell'Italia settentrionale, un migliaio circa di ufficiali rientrati dalla Germania. L'elevato spirito militare e la volontà di riscossa di questi uomini, già temprati alle prove della guerra, ha subito determinato, in una straordinaria di patriottismo, una manifestazione di fede alla quale, presenti gli ufficiali dei comandi locali tedeschi, ha partecipato anche la popolazione. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nel suo saluto agli ufficiali rimpatriati, ha sottolineato la rinascita del Paese e la solidarietà della nuova Italia repubblicana con l'alleata Germania.

Plebiscito di cordoglio attorno alla salma di Gentile

Profonda esecrazione per il vile assassinio
Le condoglianze dell'ambasciatore del Reich

Firenze, 17 aprile.

Secondo quanto si apprende, enorme impressione ha prodotto a Roma la notizia dell'assassinio del Presidente della Accademia d'Italia, Giovanni Gentile. Con assoluta spontaneità, malgrado la giornata domenicale, per cui sono interrotte le comunicazioni filotranviarie nella capitale, nel pomeriggio e nelle prime ore della sera alla casa che il defunto abitava a Roma si sono recati molti cittadini a deporre la loro carta da visita in segno di cordoglio.

Anche in Vaticano, dove la notizia è stata appresa ieri mattina, essa ha destato un senso insieme di stupore e di viva riprovazione. Personalmente la notizia è stata recata al Santo Padre dal Segretario di Stato cardinale Maglione.

L'ambasciatore del Reich, subito dopo l'assassinio di Giovanni Gentile, ha così telegrafato al Ministro dell'Educazione nazionale: «*Apprendo in questo momento con il più profondo cordoglio che il prof. Gentile è deceduto a Firenze vittima di un infame attentato. Sono convinto che il piombo dei vili non può uccidere lo spirito e che se anche la bocca di questo grande filosofo è stata ammutolita, la sua voce continuerà a risuonare e sarà udita in Italia e nel mondo ancora per secoli*».

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato ai rettori di Università, ai Provveditori agli studi e ai Presidi delle scuole e accademie d'arte il seguente telegramma: «*Comunico con vivo dolore che Giovanni Gentile è stato proditoriamente ucciso per mano dei sicari prezzolati dal nemico. La scuola italiana si inchina reverente davanti alla salma del grande italiano e maestro che ha consacrato con il suo sangue la vita tutta dedita alla scuola e alla Patria, che altamente è stata onorata con le sue opere e con il suo pensiero da tutto il mondo civile*».

Il Podestà di Firenze ha fatto affiggere il seguente manifesto: «*Fiorentini! Empie mani armate del nemico hanno vilmente colpito a morte il cuore generoso di Giovanni Gentile. Accorrete, fiorentini, a onorare la salma di questo grande italiano che ha dedicato sempre nella sua vita l'alto intelletto e l'incrollata fede alla grandezza della Patria comune. Vive ora e sempre l'Italia!* — Il Podestà: *Giotto Dainelli*».

Il vile assassinio di Giovanni Gentile ha provocato in tutta la Nazione un vivo ed unanime senso di sdegno e di esecrazione. La figura, l'opera, l'età, la nobile vita dell'insigne filosofo e del grande italiano avrebbero dovuto tenerlo in alto e al di fuori da ogni violenta esplosione di lotta di parte e di odio intestino. Invece, mani di barbari sicari si sono levate armate contro l'indifeso vegliardo e ne hanno spento violentemente la nobile vita. Nessuno può trovare nell'esecrando gesto una qualunque giustificazione politica o personale: chi ha fatto sparare, ha ordinato il crimine per colpire attraverso Gentile l'idea della salvezza della Patria; chi ha sparato, ha agito soltanto per raccogliere il denaro del delitto. Terroristi antinazionali e sicari, nient'altro.

Ancor recentemente, Giovanni Gentile, appena insediato alla Presidenza dell'Accademia d'Italia, rivolgeva insistenti, commossi, fraterni appelli alla concordia di tutti gli italiani, di qualunque parte e idea, affinchè si unissero nell'interesse supremo della Patria. La sua voce si era levata, convinta e generosa, per rendere meno aspro il ritorno in seno alla comunità operante per la rinascita dei fratelli sbandati, ai figlioli prodighi travolti da un'orgia di aberrazione. Ecco la risposta del nemico interno operante agli ordini dello straniero: il più vile assassinio.

Ma per la nuova vita che s'è violentemente spenta, una nuova luce s'accende sul cammino della resurrezione della Patria. Giovanni Gentile è ora un martire ed una bandiera.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Luigi Burgo assolto per inesistenza di reato

Sede del Governo, 17 aprile.

Davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato si è discusso il processo a carico di Luigi Burgo, imputato di «essersi accordato con altri, al fine di commettere attentati contro l'integrità e la indipendenza dello Stato, come risulta dal memoriale redatto dal generale Cavallero il 27 agosto 1943».

Il Tribunale Speciale era così costituito: presidente: ten. gen. Mario Griffini; giudice relatore: Cereppi; giudici: colonnelli Giuseppe Scassini, Filiberto Nannini, Giuseppe Casano, Settimino Amarrini, Francesco Burgio; pubblico accusatore: gen. avv. Anedio Gibilliare; cancelliere: cap. Galimberto Galimberti.

L'imputato è stato difeso dall'avvocato Mario Vittore da Luce.

Sono state ascoltate le testimonianze del barone Paolo Mazzonis, dell'ing. Ugo Bormida e di Aurelio Archenti.

Il dispositivo della sentenza riferisce quanto segue:

«In seguito al rinvenimento della deposizione resa dal Maresciallo Cavallero al generale Carbone, nella quale si asseriva che, anteriormente al colpo di Stato del 25 luglio 1943, lo stesso Cavallero, dopo aver lasciato la carica di Capo di Stato Maggiore Generale, aveva preso contatto con varie persone al fine di abbattere il Governo fascista e si indicava, tra altri, l'ingegnere Luigi Burgo come colui che aveva offerto a tale scopo un finanziamento, il Burgo veniva deferito al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, e quindi, incriminato del delitto di cui in rubrica.

«Nella deposizione sopra menzionata si affermava che il Cavallero, nella sua frequenti gite in Piemonte, aveva avuto occasione di avvicinare il senatore Burgo, suo buon amico, e di metterlo al corrente del suo pensiero e dei piani intesi a preparare la successione di Mussolini; si aggiungeva che il Burgo si era dichiarato entusiasta del progetto, manifestandosi disposto a finanziare l'impresa con la somma di cento milioni di lire e anche di più se ve ne fosse stato bisogno; la somma, per altro, era stata rifiutata dal Cavallero, perchè non vi era bisogno di alcun finanziamento.

«Il Burgo, tratto in arresto, escluse, sin dal primo momento, che rispondesse a verità quanto si leggeva nella deposizione. Dichiarò che conosceva il Maresciallo Cavallero dal 1939 e che aveva avuto con lui rapporti, esclusivamente perchè, nei primi mesi del 1940, dietro sua insistente richiesta, lo aveva fatto nominare consigliere di amministrazione della S. A. Cartiere Burgo, con l'incarico di disbrigare ed appoggiare con la sua autorità le pratiche più importanti presso i vari Ministeri. Nominato Capo di Stato Maggiore generale, il Cavallero aveva rassegnato le dimissioni da consigliere di amministrazione. Solo nel febbraio 1943, avendo lasciato la carica militare, il Cavallero si era recato a Verzuolo, residenza del Burgo, e l'aveva pregato di affidargli di nuovo il posto di consigliere nella Società. Al larvato rifiuto opposto dal Burgo aveva chiesto se non fosse possibile ottenere di essere nominato consigliere delegato della Società Carta e Giornali che, in quell'epoca, era in via di costituzione: il Burgo aveva assicurato che si sarebbe interessato in suo favore. Dopo tale visita, egli non aveva avuto altri rapporti col Maresciallo e mai egli aveva parlato di piani relativi ad un possibile colpo di Stato.

«Portato a giudizio, l'imputato ha confermato gli interrogatori resi in precedenza, protestando la sua fede fascista non venuta meno neppure durante il periodo 25 luglio-8 settembre 1943.

«Osserva il collegio che la sola circostanza a carico dell'imputato è fornita dalla chiamata di correo contenuta nella deposizione Cavallero. Ora, a prescindere dal fatto che l'accusa non ha potuto, per la morte di costui, essere confermata dagli atti processuali nonchè dal dibattimento, sono emerse varie circostanze che fanno sorgere seri dubbi sulla verità di ciò che, nella deposizione stessa, si asserisce.

«E' risultato, così, corrispondente al vero quanto ha dichiarato il Burgo circa il motivo e il numero dei colloqui intercorsi fra lui e il Cavallero (vedi deposizioni teste Mazzonis), colloqui che riguardavano esclusivamente la richiesta avanzata dal Maresciallo Cavallero di essere nominato consigliere delegato della S. A. Carta e Giornali, di cui la Società Burgo, insieme con la Fiat, era finanziatrice. Il Ministro Farinacci ha indirettamente confermata la circostanza, dichiarando che il Maresciallo lo pregò di interporre i suoi buoni uffici presso il Burgo, perchè il suo desiderio fosse esaudito. E' risultato altresì che, a prescindere dall'attaccamento al denaro del Burgo, le sue possibilità economiche, per quanto cospicue, non gli avrebbero permesso di effettuare un finanziamento di importo così rilevante, quale sarebbe quello il cui si fa cenno nel Memoriale.

E' risultato, infine (vedi lettera di Antonio Bonino, Federale di Torino al 25 luglio 1943, fogli 13, 14 e 15) che il Burgo, dopo il colpo di Stato, ha continuato a dare prova dei suoi sentimenti fascisti, interessandosi dell'incolumità personale del Federale stesso e della di lui famiglia, rifiutandosi di licenziare dipendenti che fossero squadristi o fascisti, e deplorando quanto era accaduto.

«L'accertamento delle suesposte circostanze fa perdere all'accusa contenuta nel Memoriale non poco valore, sicchè ad essa non può attribuirsi il carattere di prova, sebbene solo quello di indizio. Non deve trascurarsi, infatti, la considerazione che essa è stata formulata in un momento in cui il Cavallero era detenuto per ordine di Badoglio, ed aveva cioè, tutto l'interesse a dare prova di antifascismo. E non può escludersi nemmeno che il Cavallero abbia fatto il nome del Burgo per favorire i propri interessi personali: può darsi, infatti, che il Maresciallo, il quale era a conoscenza della qualità di squadrista del Burgo, abbia pensato di avvantaggiare costui, dal quale si riprometteva di ottenere come compenso la desiata nomina a consigliere delegato della S. A. Carta e Giornali. Nè può, d'altronde, escludersi l'ipotesi che la deposizione Cavallero sia stata estorta.

«Per le sue espresse considerazioni, si deve concludere che non sono emerse prove di colpevolezza in ordine al delitto ascrittogli. E, poichè, in base all'art. 479 C.P.P., la mancanza della prova che l'imputato abbia commesso il fatto ascrittogli nel capo di imputazione, equivale, giuridicamente, alla prova positiva dell'inesistenza del fatto medesimo, il Burgo dev'essere assolto con formula ampia. Di conseguenza, deve ordinarsene la liberazione, se non detenuto per altra causa.

«Per questi motivi, visto l'art. 479 C.P.P., assolve Burgo Luigi dall'imputazione ascrittagli per non aver commesso il fatto». (Stefani)

Inizio del processo contro Scorza e Tarabini

L'udienza rinviata a giovedì

Sede del Governo, 17 aprile.

Sabato 15 ha avuto inizio al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato il processo contro Carlo Scorza e Alessandro Tarabini. La corte era composta del presidente, tenente generale Mario Griffini, e da Sciaraffa Michele, relatore, nonchè dai giudici, tenente generale Carlo Malavasi e ufficiali superiori Calisti Ugo, Cernia Albino, Di Pasquale Italo, Antonio Giorgio e Dante Taglialla.

Nella prima seduta è stato interrogato lo Scorza, che ha parlato per circa tre ore. Dopo di lui è stato interrogato il Tarabini. Sono stati quindi uditi come testimoni Enrico Vezzalini, già ispettore dei Gruppi universitari fascisti, Roberto Farinacci, Ministro di Stato, Giuseppe Togni, già segretario particolare di Carlo Scorza, Leonardo Ganus, già vice-Segretario del Partito, Francesca Giunta, già ispettore del Partito e Bigfrido Barbini.

Data l'assenza di alcuni testimoni la continuazione del processo è stata rinviata a giovedì 20.

Conseguenze della sconfitta nell'Assam

Wallace andrà a Ciung King per calmare Ciang Kai Scek

L'improvviso rinvio del viaggio del vice-Presidente americano provocato dalle catastrofiche notizie giunte dalla Cina a Cordell Hull

Sciangai, 17 aprile.

Nonostante notizie di agenzie nordamericane che lo davano già in viaggio per la Cina, il vice-Presidente degli Stati Uniti, Wallace, non è ancora partito per Ciung King.

L'improvviso e inatteso rinvio del decollo del suo apparecchio da San Francisco ha provocato una immediata eco nei giornali anglo-americani ed in tutta la stampa del Pacifico.

Il giornale delle Forze Armate nordamericane, l'*Army and Navy-Journal*, afferma senz'altro che il rinvio è dovuto al fatto che nelle cancellerie «alleate» si sarebbe deciso di far coincidere la visita a Ciang Kai Scek con una serie di altri grandi incontri politici di Wallace: si tratterebbe nientemeno che di colloqui del vice-Presidente americano con Churchill e Stalin.

La notizia, benchè abbia provocato parecchio rumore, non viene presa in seria considerazione negli ambienti più importanti, i quali fanno osservare come ben difficilmente Roosevelt, Hull, Knox e Stimson avrebbero affidato al candidato Wallace noto per le sue euforiche teorie più che per le sue qualità pratiche — un incarico di così alta importanza politica, come quello di abboccarsi con Stalin — che, tra l'altro, dopo Teheran, ha fatto sapere a più riprese di non aver più nulla da dire ai suoi «alleati» — a con Churchill il quale, per parte sua, può parlare quando vuole con Stettinius, che è a Londra, se vuol dire qualcosa di speciale al Governo di Washington.

E', quindi, da credere che la missione di Wallace si debba limitare al viaggio a Ciung King, ma è precisamente questo viaggio che, secondo i bene informati, prenderà un aspetto ben più importante di quello di semplice visita di convenienza previsto.

Wallace, infatti, sarebbe stato trattenuto ancora per qualche giorno a Washington da Cordell Hull, al fine di meglio renderlo edotto e di «imbeccarlo» su ultimi e preoccupanti dispacci pervenuti al Dipartimento di Stato dalla Asia Orientale.

Questi dispacci riferirebbero su una autentica atmosfera di panico creatasi nella capitale di Ciang Kai Scek dinanzi all'avanzata giapponese nell'Assam. A Ciung King si sarebbe esterrefatti e spaventati perchè il crollo delle resistenze anglo-americane nel Kaladan e nel Manipur rende praticamente impossibile ogni realizzazione delle note promesse di Auchinleck e di Stillwell per la riapertura della via della Birmania, unica speranza per i ciungkinesi di ricevere efficaci aiuti dagli alleati.

Di qui, ecco la missione del candidato Wallace assumere di colpo una nuova importanza. E' l'autorevole *Associated Press* che convalida quest'impressione di parecchi circoli politici con un dispaccio in cui dichiara che la visita del vice-Presidente dovrà, in primo luogo, avere il fine di assicurare a Ciang Kai Scek che il ritardo nei tentativi alleati di riconquistare la Birmania «non è che passeggero». Wallace, inoltre, si sarebbe incaricato di questa missione dietro richiesta personale del Presidente Roosevelt e questo perchè si è del parere alla Casa Bianca che «solamente una personalità importante, le cui parole sono appoggiate dalla Casa Bianca» può ottenere il risultato voluto.

I nipponici conquistano la prima linea esterna di Imphal

Affannoso invio di rinforzi britannici

Sciangai, 17 aprile.

La prima linea difensiva esterna di Imphal è stata espugnata d'assalto dalle truppe nippo-indiane. Rinforzi britannici avio-trasportati vengono fatti affluire verso questo importante centro strategico, minacciato ormai così da vicino dalle truppe del Tenno.

Lord Mountbatten, comandante in capo delle forze armate dislocate nelle posizioni nord-orientali, ha assunto personalmente la difesa della piazzaforte, nella quale è giunto in aereo. In vista dei combattimenti sempre più aspri che si svolgono in quella zona egli ha pure provveduto a trasferire la sede del suo quartier generale da Dimapur a Kandi.

Disertori indiani passati nelle file dei nipponici hanno dichiarato che alcune unità della quinta divisione nemica sono state trasportate in aereo da Calcutta a da Chittagong a Imphal. Anche dal settore dell'Arakan il comando nemico ha fatto affluire truppe di rinforzo. L'afflusso delle riserve conferma l'intenzione del comando avversario di difendere la città ad oltranza.

Le truppe del Tenno e quelle nazionali indiane continuano ininterrottamente a stringere un cerchio di ferro e di fuoco intorno alla base britannica, mentre le forze della difesa si preparano a sostenere la battaglia risolutiva che dovrà decidere della sorte di Imphal e, in conseguenza, di tutto quel settore di vitale importanza per la difesa del territorio indiano.

Notizie dalla Birmania informano che aumentano notevolmente gli afflussi da tutte le parti dell'Asia Orientale di donne volontarie al reggimento femminile dell'armata nazionale indiana. La maggior parte delle donne viene addestrata negli ospedali militari. La dottoressa Lakshmi, che riveste la carica di Ministro per gli affari femminili nel governo dell'India Libera ha dichiarato che saranno abolite tutte le leggi inglesi che contrastano la completa parità di diritti delle donne indiane. Nell'India liberata le donne avranno il posto che meritano.

Le trattative fallite tra Ciung King e i comunisti

Sciangai, 17 aprile.

Le trattative tra il Governo ciunkinese e i comunisti delle provincie cinesi settentrionali confinanti con l'Unione Sovietica sono fallite. L'avvenimento viene considerato un insuccesso politico anglo-americano. Infatti, durante la conferenza del Cairo, Roosevelt e Churchill, avevano imposto a Ciung King come una condizione base per una grande offensiva alleata l'allacciamento di rapporti con i comunisti cinesi.

Dopo la decisione dell'ex-re

Badoglio e i partiti in travaglio per mettere insieme un nuovo Governo

Barcellona, 17 aprile.

La giunta dei sei partiti antifascisti si è riunita a Salerno per decidere sull'atteggiamento da assumere nei riguardi del Governo di Badoglio dopo la decisione del re di cedere al figlio la luogotenenza... a Roma conquistata.

La riunione, che era stata preceduta da un lungo colloquio fra Badoglio e Croce a Sorrento e da un incontro fra Croce e Sforza, è durata 4 ore e, secondo Cecil Sprigge della *Reuter*, è stata «burrascosa». Al manifestato proposito di esprimere un atteggiamento favorevole alla formazione di un Governo di concentrazione e di unione si è apramente opposto il capo del partito d'azione, Alberto Cianca, che ha vivamente attaccato la nuova ibrida collusione del re e di Badoglio coi comunisti di Togliatti. Cianca non è, però, riuscito a spuntarla ed ha dovuto dimettersi dal suo incarico durante la seduta. Lo ha sostituito Alberto Calace che ha firmato per il partito d'azione l'accordo dei partiti, nel quale si decide di partecipare ad un nuovo gabinetto rimaneggiato, considerandovi eliminati gli ostacoli che finora si frapponevano ad ogni collaborazione.

Conosciuta la decisione, Sforza ha dichiarato che non si considera più membro del partito d'azione, il che fa presumere che egli non entrerà nel nuovo governo. E' quasi certa, invece, la nomina di Croce a vice-presidente del Consiglio. Si annuncia, anzi, che il filosofo avrà oggi un nuovo colloquio con Badoglio.

I corrispondenti anglo-americani non vedono, però, troppo sicura la permanenza al potere dell'ex-maresciallo, poichè, nonostante l'accordo finale raggiunto a Salerno, violentissimi sono stati gli attacchi a lui rivolti da molti dei partecipanti alla riunione.

Così pure, gli stessi giornalisti osservano che, nelle relazioni dei commissari di zona anglo-americani, si mette sempre più in evidenza che il governo di Badoglio non ha alcun seguito ed è appena «sopportato» dalle popolazioni. Nelle stesse relazioni si nota, poi, una forte tendenza a cessare dall'ostracismo alle autorità «fasciste», perchè queste sono le uniche che riscuotono la fiducia del popolo e perchè solo da queste ci si può attendere un'opera di organizzazione veramente efficace.

Risposta al passo anglo-americano

Menemengioglu riafferma la politica turca di neutralità

La ferma reazione dei circoli ufficiali e della stampa di Ankara ad ogni tentativo di imposizione -- Si annuncia un trattato di commercio con la Romania

Ankara, 17 aprile.

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri turco, presieduta da Saraglioglu, il Ministro degli Esteri, Menemengioglu, ha confermato in una riunione dei giornalisti anglo-americani — secondo una nota diramata dall'agenzia ufficiale *Anatolia* — che il Governo turco ha ricevuto dagli Ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti una nota relativa alle relazioni commerciali della Turchia con la Germania.

Il Ministro ha dichiarato, poi, che le relazioni turche con gli anglo-americani erano note e che la politica turca si svolge in uno spirito di concordia e di comprensione verso i propri alleati e verso la politica da essi svolta.

Circa il colloquio avuto coi due Ambasciatori il Ministro turco ha dichiarato che si è svolto in tale occasione un semplice amichevole scambio di opinioni sulla collaborazione fra i rispettivi Stati.

Circa la questione fondamentale per cui il Ministro aveva riunito i rappresentanti della stampa anglo-americana, egli ha detto di poter soltanto dichiarare che «la Turchia intende mantenersi nelle linee della sua politica estera e che darà in tal senso agli anglo-americani quegli aiuti che le potranno essere possibili».

Alla domanda rivoltagli da un giornalista, se la Turchia vorrà mettersi in contatto con gli altri Stati neutrali, Menemengioglu ha risposto che, se la Turchia trova il modo di accordarsi con gli anglo-americani è assolutamente superfluo che essa inizi colloqui con altri Stati sulla medesima questione.

Ancora una volta il Ministro degli Esteri turco ha parlato con quella prudente abilità che contraddistingue, in dal principio dell'attuale conflitto, tutte le manifestazioni della cautelosissima ma fermissima linea di condotta del Governo di Saraglioglu. Egli ha deliberatamente sfrondato la questione di quegli aspetti di asprezza che avrebbero potuto suonare sgradili a della gente con cui la Turchia ha un trattato di alleanza, ma, giunto al nocciolo della questione, ha ribadito il principio incrollabile che «la Turchia intende mantenersi fedele alle linee della sua politica estera». Quale sia questa politica gli anglo-americani ben la conoscono: neutralità assoluta, alleanza con la Gran Bretagna, trattato d'amicizia con la Germania, rapporti commerciali in stretto assequio ai patti conclusi con tutti i contraenti. Ed è appunto in riferimento a questi patti che vanno intesi i propositi di «dare agli anglo-americani tutti quegli aiuti che saranno possibili».

Con tutte le buone maniere del caso, insomma, Menemengioglu ha fatto sapere ai giornalisti anglo-americani che il ministerio passo degli Ambasciatori «alleati» non ha valso a mutare la politica turca.

Questi concetti, del resto, sono affermati, in forma assai meno diplomatica di quella usata per evidenti motivi dal Ministro degli Esteri, negli ambienti ufficiali di Ankara.

Commentando la situazione e rifacendosi al recente discorso di Hull, il giornale Tan, intanto, scrive che la pressione esercitata sugli Stati neutri non basterà ad abbreviare la durata della guerra. «Un blocco contro il Reich da parte dei Paesi neutrali, così come è stato proposto da Hull, vorrebbe dire — scrive il giornale — un intervento nella sovranità dei Paesi neutri e comprometterebbe la vita economica e commerciale di questi. Del resto, l'atteggiamento di Hull è in netta contraddizione con i principii di libertà e d'indipendenza proclamati dagli «alleati» i quali rimproverano alla Germania di non osservarli, mentre sono essi i primi a non farlo. Se gli «alleati» tengono veramente ad abbreviare la guerra, essi possono farlo, senza portare nocumento ai Paesi neutrali. Vi è una sola possibilità: formare quel secondo fronte che si sono fatti premura di annunziare già da tanto tempo».

I ripetuti appelli anglo-americani affinchè i neutrali prendano parte alla guerra al fine di farla terminare al più presto possibile, sono, poi, interpretati da parte di tutta la stampa turca come un'incapacità degli «alleati» a far finire la guerra con i soli loro sforzi.

Tirando le somme da questo quadro che va dalle dichiarazioni ufficiali di Menemengioglu, alle opinioni dei circoli politici autorizzati, ai commenti dei giornali ed ai concetti dell'opinione pubblica, non si può far a meno di constatare come la Turchia opponga, ancora una volta, la più ferma resistenza.

La politica turca, frattanto, continua imperturbata i suoi movimenti e l'Ambasciatore di Ankara presso il Governo romeno, secondo quanto si riceve da Bucarest, ha annunciato che fra breve sarà concluso fra la Turchia e la Romania un nuovo trattato di commercio e di scambi.

Imponenti funerali a Vercelli di venti militi della G.N.R. proditoriamente uccisi da banditi

Vercelli, 17 aprile.

Nei giorni scorsi, in una località della Valsesia, fra Borgosesia e Varallo, in una vile imboscata tesa da banditi, cadevano, vittime del dovere, venti militi della Guardia Nazionale Repubblicana del «Battaglione M» della Legione Tagliamento.

Le venti salme, ch'erano state deposte in una camera ardente allestita nella caserma Tagliamento, hanno avuto imponente sepoltura. Le autorità provinciali annunziando l'orrendo eccidio con manifesti in tutta la provincia, hanno ordinato il lutto per tre giorni.

Ieri mattina si sono svolte le esequie. Erano presenti il ministro Ricci e tutte le autorità; il ministro dell'Interno, il Segretario del Partito, il Maresciallo Graziani e il Capo di Stato Maggiore generale Mischi erano rappresentati.

Il corteo, preceduto dalle corone del Duce, di Ricci, del Ministero delle Forze Armate, dei Comandi militari germanici, ha percorso le maggiori vie cittadine, imbandierate e coi negozi chiusi in segno di lutto. Le venti bare, poste su cinque autocarri, coperte dal tricolore, sono state salutate dalla popolazione, profondamente commossa, che faceva ala al passaggio.

In piazza della cattedrale S. E. Mons. Arcivescovo, assistito dal Capitolo metropolitano, impartiva la benedizione alle salme, quindi il Cappellano militare don Ledda teneva un elevato discorso. Ricomposti il corteo si giungeva in piazza Solferino ove il comandante il «Battaglione M» console Zuccari, compiva il rito fascista dell'appello dei Caduti. Le bare proseguivano poi per il cimitero, fra il rullo dei tamburi e gli inni della Rivoluzione.

Decine di banditi uccisi in operazioni nel Cuneese

Cuneo, 17 aprile.

Anche nella provincia di Cuneo importanti operazioni sono state compiute contro banditi, da parte della G.N.R. e della «Legione Muti» di Milano. Severe perdite sono state inflitte ai ribelli che hanno avuto parecchie decine di morti. Numerosi i prigionieri, fra cui tre capi banda e una donna informatrice.

220 donne del Bergamasco arruolate nel servizio ausiliario

Bergamo, 17 aprile.

Le donne fasciste repubblicane di Bergamo hanno tenuto il loro primo rapporto alla Casa littoria. Dalla relazione, letta dall'ispettrice Bondioli, risulta che finora 220 donne sono entrate nel servizio ausiliario femminile, mentre i gruppi fasciati repubblicani femminili costituiti nella provincia sono già 18.

Il giuramento ad Asti dei Podestà e dei Commissari

Asti, 17 aprile.

Al nostro teatro Alfieri il Capo della Provincia ha tenuto rapporto ai commissari prefettizi e ai podestà per il giuramento di fedeltà alla Repubblica. Dopo brevi parole del Capo della Provincia e la lettura della formula di giuramento è seguito il rapporto ai fasciati.

CRONACA CITTADINA

La razione del pane

La razione del pane è aumentata — com'è risaputo — a partire dal 26 di questo mese. L'importazione promessa dal provvedimento è vista subito dalle più favorevoli, e si parla ad alcune considerazioni.

La prima, e la più importante di tutte, è forse la seguente: si poteva può essere molte volte sorde alle parole, ma non mai ai fatti.

Bisogna poi dire che il provvedimento può essere considerato da più punti di vista, ed è sempre ottimo. Altre volte si era ricorso al facevate particolari categorie, ed i miglioramenti erano stati ricevuti ai lavoratori. Ma ne erano — intendiamoci bene — più che meritevoli; ma oggi l'aumento, mentre migliora anzitutto la loro situazione, si estende a tutti, riconoscendo finalmente, nei limiti del possibile, esigenze di vita tanto a lungo mortificate. L'aumento della razione del pane può così calcolarsi, almeno teoricamente, alla istituzione delle mense collettive ed alla chiusura dei ristoranti di lusso.

Il provvedimento giunge anche opportuno per smentire sinistre voci in circolazione, così stupide che davvero non meriterebbero di ritenere.

L'aumento poi, mentre conferma la bontà di un metodo, è anche garanzia di un miglior funzionamento degli organi statali.

Infine reso è sicura risposta di un indirizzo più realistico nella politica annonaria. Noi non avremmo tentato di battere su questo chiodo anche quando parve un chiodo spuntato. Le ragioni debbono essere ogni, serie, possibili ed si scriverà, ma intanto di tutti i fatti di campagna, e da molti di città, scrive il pane bianco destinato ai consumatori abbienti. Oggi se aumenta la quantità del pane alburatato — ciò è chiaro come la luce del sole — diminuisce quella del pane bianco. E' una vittoria. Ci è caro considerarla anche come un auspicio

La Giornata della "Graffer"

Il grande successo dell'iniziativa

I tricicli hanno risposto con simpatia all'appello fatto vivere dal Comitato della sottoscrizione per la squadriglia «Graffer» agli aviatori di Mirafiori.

Gruppi di giovanette hanno distribuito, nella giornata di ieri, per le strade centrali, nei caffè e nei ritrovi pubblici, il nuovo distintivo e le cartoline ricordo, raccogliendo offerte in denaro lungo parte con squisita spontaneità, e che sono ammontate a una notevole cifra.

Alla «Giornata» hanno pure collaborato tutti i locali di divertimento. I cinematografi hanno aperto il lotale degli incassi, organizzando dal concorso dei noleggiatori dei film che non hanno richiesto il noleggio, dalle società elettriche che hanno bonificato l'importo del consumo dell'energia, e dai proprietari degli stabili che hanno rinunciato a un giorno di affitto. Anche una percentuale degli incassi hanno versato i teatri e le società sportive Juventus e Torino.

Merita di essere particolarmente segnalata il nobile gesto compiuto da molti militari di stanza nella nostra città, i quali hanno voluto offrire alla «Graffer» la somministrare della loro quindicina.

Anche se non ancora in possesso dei dati definitivi sulla cifra raccolta nella Giornata, si può senz'altro sapere che, nel volgere della giornata, i torinesi hanno ieri, con il loro contributo, realizzato l'acquisto di un altro apparecchio, ossia il quarto.

Uno spettacolo d'arte varia per i militari del Presidio

Il complesso artistico del Comando delle Legioni SS Italiane è venuto nella nostra città per offrire ai militari italiani e germanici di stanza a Torino una nuova edizione dello spettacolo di arte varia al quale prendono parte esclusivamente attori in grigioverde ed una scelta orchestra che ha tra i suoi componenti il pianista Gheri, il virtuoso della tromba Gheri, il fisarmonicista Rossi già del quartetto Funaro, il solista Calleganzi, il comico Renato Canuto e il trio Ciabatta, tutti egregiamente diretti dal maestro Walter Castaldelli.

Attori e musicisti, reclutati tra i militari soldati internati in Germania, guidati dal tenente Franco Buffa, dopo aver allietato i compagni nei diversi campi d'internamento, già da tempo si recano nelle città italiane per offrire agli appartenenti alle Forze Armate italo-germaniche qualche ora di svago. Ieri mattina, al cinema Lux, gremito dalle rappresentanze dei militari del nostro Presidio e di camerati germanici, vivo successo ha arriso alla nuova edizione dello spettacolo. Applausi a non finire hanno riscosso i bravi esecutori, divertendo per circa due ore l'eccezionale pubblico.

La Pasqua delle sarte

Le numerose confezionatrici di abiti lavagno la loro Pasqua il mattino di martedì alle ore 7,30 nella chiesa della Visitazione in via XX Settembre.

Il Cardinale Arcivescovo celebrerà il santo sacrificio e distribuirà la comunione pasquale alle sarte a cui indirizzerà la sua paterna parola di pastore.

L'orologio che va male e un idillio che va peggio

Si erano trovati allo stesso tavolo, al ristorante, e come può accadere fra un giovanotto elegante e disinvolto ed una fanciulla piacente, era subito nata tra loro reciproca simpatia. Il giovane aveva detto di chiamarsi Amerigo Ragusa ed aveva soggiunto di risiedere a Sanremo dove possedeva un stabili; ed aveva invitato la fanciulla, Vittorina Fabbruzza, prima al cinematografo e poi a pranzo. La signorina portava al polso un orologio d'oro della cui valubilità nel cedere le ore si lamentò: il premuroso giovanotto l'osservò a lungo, poi si offerse di farlo immediatamente mettere in sesto da un amico orologiaio. Fissato un convegno per il mezzogiorno successivo in corso Vittorio Emanuele all'angolo di via Gioberto, ove il Ragusa assicurava essere un ristorante ben fornito, il giovanotto si mise in tasca l'orologio che le avrebbe riportato già rimesso in carreggiata. Il giorno successivo la signorina attese invano il premuroso giovanotto. Da quel momento trascorse un mese e mezzo e già la Fabbruzza si era rassegnata a non veder più né l'orologio né il giovanotto, quando, capitata in un bar di piazza Carlo Felice le accadde di imbattersi nel signor Ragusa al braccio di una elegante signora. Se per tempo in mezzo, la fanciulla abbordò il ragheggino, richiedendogli la restituzione dell'orologio e minacciando una denuncia in caso di insoddisfazione. Da vero signore, il Ragusa non si scompose: rispose che l'orologio l'aveva a casa, riaccettato, che glielo avrebbe portato il giorno successivo alle 13 allo stesso bar, e che intanto, considerando come essa così scarsa fiducia avesse di lui, le lasciava il proprio orologio d'oro che teneva al polso e di un valore assai più rilevante. La ragazza lasciava poi fruttuosamente l'esercizio. La fanciulla, fiera del risultato ottenuto, faceva tosto osservare l'orologio di cui era entrata in possesso ad un conoscente che se ne intendeva. Nuova delusione: non era d'oro e neppure di metallo, si trattava di un orologio qualunque. Montato sul cavallo d'Orlando per la beffa, la ragazza, uscita di corsa dal locale, giungeva a scorgere il signor Ragusa e la sua compagnia entrare in altro caffè di via Roma. Precipitarsi sulle peste del due e raggiungerli fu l'affare di un momento; questa volta il vagheggino non l'avrebbe fatta franca. Al secondo attacco infatti contro persistette l'abituale tranquillità; e quando poi, alla vista di un signore che passava per la strada, gridò: «Quello è il dott. Locchi, ora lo chiamo», senza attendere altro, il giovanotto abbandonò il sopraffatto che teneva sul braccio e prese la fuga. Per via Roma fu una vera gara podistica: in testa era il signor Ragusa, a poche lunghezze la signorina Vittorina, il dott. Locchi ed altri passanti. Ma nei pressi dell'Albergo Nazionale due militi della G.N.R. sbarrarono il passo al fuggitivo, stabilendo così il traguardo. Il Ragusa, interrogato poco dopo dal dott. Carone, del Commissariato di P. S. di Monzino, veniva identificato per Amerigo Grosso di Luigi, di 26 anni, da Napoli, residente a Padova in via Marsala 23, sfollato a Cantalupo (Alessandria), di professione orefice, in tasca aveva un libretto di un qualche tempo addietro di nomi femminili. Fra questi figurava anche il nome di una signorina, la quale si era segnalata poco prima in via Roma agli altri inseguitori e che veniva giusto a presentarsi al funzionario per sporgere a carico del Grosso, proprio come la signorina Fabbruzza, una denuncia per truffa.

Un troncone umano tratto dalle acque del Po

I Vigili del fuoco hanno tratto ieri dalle acque del Po, oltre il ponte Isabella, un troncone umano. Si presume trattarsi di una vittima dell'ultima incursione aerea nemica su Torino. Dato lo stato di decomposizione dei miseri resti, non è stato possibile precedere alla loro identificazione.

E' deceduta all'Ospedale della Croce Rossa di Saluzzo una delle due bambine che trastullandosi giorni fa con un ordigno esplosivo nei pressi del Michelino si era gravemente ferita. Elsa Poligasso era stata colpita agli arti, al torace ed all'addome; furono queste ultime ferite a determinare la peritonite che l'ha portata a morte.

E' stato ucciso da un autocarro, in via Servais, tale Maurizio Gravioglio. La macchina che era fermata si mise improvvisamente in moto e dato il forte pendio della strada acquistava velocità, investendo il passante poi si rovesciava in un prato.

Venuta a divertire per futili motivi con una coinquilina, la casalinga Maina Teresa, di anni 75, ha riportato contusioni varie alla spalla sinistra; alle mandibole è stata medicata e giudicata guaribile in due settimane.

Una riunione dei dirigenti del Volontari piemontesi

Nella sede dei Volontari di Guerra, Sergio Stroppiana, presidente nazionale dell'Associazione ha ieri tenuto rapporto ai Dirigenti delle sezioni piemontesi; la sede torinese che chiude nel suo fascicolo la memoria di ben 31 medaglie d'oro, ha visto quindi ieri una giornata degna di memoria. Date le direttive d'azione ai convenuti il presidente nazionale ha chiuso il rapporto con commosse parole, rivolgendo i Morti ed augurandosi che essi siano sempre alla testa delle nuove falangi del volontarismo italiano.

Al Teatro CARIGNANO alle 14 di oggi
« Don Pasquale »
di Gaetano Donizetti
con
MARGHERITA CAROSIO
TITO SCHIPA
AFRO POLI
VINCENZO BETTONI
Orchestra e coro del Teatro della Scala
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GINO MARINUZZI

Annonaria

I salumi lunedì, martedì e mercoledì nella misura di gr. 60 di salami da cuocere, nelle botteghe di: San Paolo, Borsalla, Cavoretto-Pilonetto.

Olio cotto, in ragione di 100 gr. per prescrizione, negli spacci: c. Italia 107; v. S. Fabrizi 9; v. S. Donato 56; v. Bonrolino 16; v. Balme 30; v. D. Iolanda 7; v. Cibrario 52.

Pastaglia formaggi in ragione di 150 grammi per prescrizione negli spacci di C. Ferruccio 9; V. Cadorna 37; C. Francia, 306; C. Trieste 48; V. Orbano 29; V. A. Cecchi 56; V. Livorno 1; V. Madonna 16; v. Balme 30; v. D. Iolanda 7; v. Cibrario 52.

Pastaglia formaggi in ragione di 150 grammi per prescrizione negli spacci di C. Ferruccio 9; V. Cadorna 37; C. Francia, 306; C. Trieste 48; V. Orbano 29; V. A. Cecchi 56; V. Livorno 1; V. Madonna 16; v. Balme 30; v. D. Iolanda 7; v. Cibrario 52.

STATO CIVILE

16 Aprile 1944

Nati 34 - Morti 4

Bruna Vittoria, a. 7S, da Torino, casalinga, v. D. Chiesa 30 - **Palma Andrea**, a. 50, da Portici (Napoli), v. S. Antonino 13 - **Milocco Teresa** ved. Garnero, a. 62, da Sanfrè (Cuneo), via Cavour 1 - **Scarpino** dei Castelli-galda, vicle E. Tivoli - **Peraglione Ernesta**, a. 66, da Torino, medico chir., v. Re Umberto 44 - **Passi Maria** ved. **Mottura**, a. 77, da Vigone, casal., v. Medail 21 - **Musso Chiavia** ved. **Nicoli**, a. 83, da Torino, casal., Ricovero.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (complesso artistico della «Scala» - ore 14: «Don Pasquale» di G. Donizetti, diretto da G. Marinuzzi, con la partecipazione di M. Carosio, Tito Schipa, A. Poli, V. Bettoni).

Domani la Compagnia Rival riprenderà alle ore 17,15 le sue recite, rappresenterà *Famiglia* di Denis Amiel.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Ossessione» (Clara Calamai, Girotti, De Landa, Ull. 19,30).

AMBROSIO: «Turbine di passioni» (Olga Tschechowa, G. Diesel, U. 19,40).

CORSO: «Tutta la vita in 24 ore» (Annette Bach, Carlo Ninchi, C. Campanini, A. Checchi, Ull. 20).

AUGUSTUS: «L'anima che torna».

Supercinema: «Lacrime di sangue» (Nada Naldi, Ninchi, Checchi, U. 20).

Nazionale «L'amerò sempre», Valli.

TORINO: «La moglie in castigo» (Isabella Rigbi, Carlo Villa, Ull. 20).

DORIA: «L'avventuriera del piano di sopra» (V. de Sica, C. Calamai).

ASTI (ex Carlo Berto) «Nozze vagabonde», Leda Gloria, Ull. 20.

Imperiale «Delitto dottor Krippen».

PRINCIPE: «Angeli senza felicità» e Varietà ore 16,30 e 18,30.

MODERNO: «Nascita di Salomè» (Ricci, Ripresa Var. 16,30 e 19).

Palermo «Grandinchesa si diverte».

OLIMPIA: «Perchè ha ucciso?».

PO: «Signora delle Camelie».

DORA: «L'affare si complica» e Varietà «Girotondo della canzone».

AQUA Prigioniero di Gerosi e Var.

SOCIALE: «Sogno di Carnevale».

ROMANO Una notte a Pietrobarga e Var. con Popetta, 18,30; 17,30.

Eden «Donna del mistero».

Colosseo: Signorina professoressa.

ASTRA: «Tempesta all'alba» 15,30

Lux «Zaza» con Isa Miranda, Cesta, Ada Dondini, Ultimo spett. ore 19.

TERZA SETTIMANA
di ZAZA', a prezzi ridotti
Il successo travolgente di questa ammiratissima Zaza al *Lux* è andato sempre più intensificandosi. Da oggi la più suggestiva interpretazione si *fra Miranda*, incominciò a presentarsi a prezzi ridotti.

SUPERCINEMA (ex Statuto)
OGGI LACRIME DI SANGUE
Ecco uno dei drammi più vigorosi e indovinati di *Guido Brignone*, appassionante in sommo grado dal la prima all'ultima scena. Interpreti vigorosi e ammirevoli *Nada Naldi*, *C. Ninchi*, *A. Cecchi* (Ull. 20).

Cine-Varietà FREJUS
Il nuovo grandioso programma di canto, musica e comicità, sarà come sempre accolto festosamente dal pubblico che affolla ogni pomeriggio il simpatico locale. - Sullo schermo: *Angeli senza felicità*.

GRAN PREMIO
con *Luisella Beghi*, *Claudio Gora*, *Luis Hurtado*, *Juan de Landa* e l'adorabile bimba *Mario Pascoli*, è il film sentimentale-sportivo che l'*Iris* presenterà quanto prima al *Corso*.

Oggi al TORINO
la divertentissima avventura di due giovani sposi *La moglie in castigo*, con la deliziosa trovata di una sposina birichina. Sposi ideali *Luisella Beghi*, *Roberto Villa*.

PUPETTA-PUPETTA-PUPETTA
per la terza volta al *Cine Romano* la piccola diva si presenta in unione ai importanti numeri di varietà. — Sullo schermo:
Una notte a Pietroburgo.

«T'AMERO' SEMPRE»
grande film passionale con *Alida Valli*, *Gino Cervi*, *Jules Berry*, da oggi al *Nazionale*.

DORIA: a richiesta generale
straordinarie rappresentazioni di: *L'avventuriera del piano di sopra* con Vitt. De Sica, Clara Calamai.

Le patate da semina

Il tempo di semina delle patate, dato l'andamento stagionale, appare ancor tutt'altro che trascorso. Quelle già seminate — perdurando l'aridità della stagione — non accennano nemmeno a germogliare. C'è, ad ogni modo, chi pur non si rassegna all'attesa e si dispera. E' umano, ad un tempo, ed è male. E' uno il caso di affidarsi, nella semina, alle patate di riproduzione locale, o attendere quelle di produzione montana o di provenienza germanica?

Già prima della guerra, più del 50 per cento dei coltivatori segnava la encomiabile consuetudine del cambio dei tuberi, preferendoli su montagna. Quella che era una pratica facoltativa, è oggi una pratica obbligatoria. Le coltivazioni montane danno tuberi più sani e robusti, perchè le condizioni climatiche di temperatura e di umidità sono più favorevoli alla vegetazione, più diffusa e la radicazione altrettanto dei vari minori sono tali da sfuggire agli inserti e dei parassiti, in questo, inoltre, si è sicuri che il carattere ereditario della produttività acquisita in montagna si conserva, nelle città e di collina e di pianura, quasi indifferente per due generazioni, il che permetterebbe di desumere alla semina — quale ottimo ripiego — le patate del luogo di seconda riproduzione.

Il rapporto delle patate da semina è, quest'anno, con differenze sulle precedenti del prodotto — conseguenza della siccità del l'anno scorso — dalla situazione in cui si trovano le piaghe mancanti. Vengono agricole è l'importazione dei tuberi dall'estero. La Germania, per quanta sollecitudine ponga nel ritmo delle rispettive spedizioni deve tuttavia superare le difficoltà dei trasporti, acute data penuria del materiale rotabile e delle interruzioni ferroviarie.

Frequenti furono delegati — in visita di una speciale terrete del Capo della provincia di Torino — due agricoltori in ogni Comune di non qualche importanza con il preciso mandato di «recarsi nelle zone montane ove notoriamente siano coltivate buone varietà di patate da seme, immuni da malattie, per acquistarne a personale cura patate della pianura adatte all'ottima. Ne sorte migliore ebbe la iniziativa del Consorzio Agrario di Torino intesa a reperire i tuberi da seme, permettendoli con altrettanti quantitativi di mais.

Ma l'agricoltore, che non si sofferma ai particolari retrospettivi della complicata questione, vuole semplice e dice che, trascorso il periodo della luna nuova, e anche trascorsa il periodo propizio delle semine, non bisogna invece sopravvalutare gli influssi extraterrestri sui fenomeni organici. La teoria biologica - dinamica dunque - allo strapare, che riconosce — valuta: quindi — l'influenza favorevole della luna crescente, si è dimostrata eccessiva, di essa del resto può non si parla se scrive, chiusa e bibliografia dominando temi nella esaltazione produttiva e protettiva delle piante.

Che la semina delle patate sia ancora da effettuare della insegnamento apprezzamenti ed altrettanto. Unico rilievo alle impazienze — come ne accennavo — viene dalla singolare primaverile non ancora spiegata; se semplicità e l'eccezionalità delle gelate tardive. Condividiamo anche noi che il seminare nelle condizioni di tempere, in cui si trovano attualmente i terreni, equivale a dare alle colture un abbrivio felice. Pensiamo nondimeno che tali condizioni — anche nella ipotesi auspicata delle piogge potranno essere rigorosamente entro il termine utile delle vennee stesse. che è nel mese attuale.

Se non fosse già lardi paternamente consigliare, al fine dell'incremento della resa, il germogliamento dei tuberi alla luce, prima della loro piantagione. Consiglieremo invece, allo scopo di ridurre e di prevenire i pericoli della degenerazione delle razze di riproduzione locale, la concimazione con solfato di ferro, nella misura di due o tre quintali per ettaro, purchè non siano putrei — come nelle terre rosse, perfettizzate — i sogni di larghe dosazioni di composti ferrosi; e la concimazione con qualche quintale di calce nei terreni più umidi. La degenerazione — malattia per altro misteriosa — pare abbia una causa predisponente nella sterilità permanente e nella stanchezza dei tuberi. Ora, i sali di ferro — alcuni di potere energetico e nutriente — hanno la virtù di sostenere il tono vegetativo e vegetativo delle piante, che da qui i tuberi prosperano.

Ritornando alla coltivazione, è il caso, anche, di ricordare che nei terreni in buone condizioni di umido, è preferibile far la piantagione sul fondo praticato che sul dosso del solco, permettendo quella rincalzatura a successiva, e ripianatura, che sulla sommità ha il vantaggio di non avvallare il terreno intorno ai tuberi, se di esporlo all'azione giovevole del sole e dell'aria.

In tempi normali si sarebbe anche sigliata la fronmoltiplicazione dei tuberi, oggi no, perchè è necessario ridurre i consumi. Però accorgimento utile nel piantamento dei tuberi dimezzati — come dei tuberi interi — è pel coltivamento degli stessi con le gemme in basso. Il germoglio sarebbe costretto ad allungare a colpi d'arco il suo tratto per raggiungere, che è il solo capace ed efficace elemento della tuberizzazione.

La frammentazione raggiunge lo scopo ed evita il danno del rispetto dei tuberi, a patto però che si effettui una settimana almeno prima del piantamento. Senza di che i tuberi stessi potrebbero marcire e ne deriva della coltura rischiose.

E. D.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Juventus pareggia con il Torino: 0-0

Juventus: Sentimenti IV; Brunella, Varglien II; Depetrini, Parola, Cavicchini; Sentimenti III, Borel, Bo, Rava, Spadaccini.

Torino: Griffanti, Cassano, Piacenti-ni; Gallea, Ellena, Cadario; Osella, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Arbitro: Rivano, Inc.: 105.000.

Difficilmente si presenterà lunedì prossimo alla Juventus un'altra occasione così favorevole, starebbero per dire con facile, di battere il Torino, come quella di ieri.

La grossa sorpresa della giornata è stata infatti la prova negativa di granata. Come se la pioggia caduta sul terreno vicino ne avesse impedito i movimenti, ogni giocatore della squadra campione è apparso impravvisamente lento, farraginoso, privo di idee, in difficoltà nella padronanza della palla. Eppure la pioggia non è mancata che nel primo tempo, la prima al 13' con Scagia, la seconda al 45' con Michelini D. Gioca notare che nella seconda parte di questo tempo il Novara aveva attaccato a lungo e non era riuscito a segnare solo per l'indecisione e la impreparazione dei suoi avanti. Comunque gli avversari rispettarono il distacco al 9' della ripresa, per merito di Nicci che girava in rete un passaggio di Mainardi. Un minuto dopo un colpo di mano involontario alla palla dava dal terzino novarese Alfonso fruttava al Genova un calcio di rigore. Tirava Michelini ma il portiere Calmo, con una magnifica parata riusciva a deviare in angolo. Seguiva un periodo di superiorità dei rosso-blu che battevano alle calci d'angolo contro due, e in fine, al penultimo minuto, l'ala destra del Novara, Dembia, tutta sola davanti a Bacigalupo effettuava un tiro fortissimo che il portiere genovese riusciva miracolosamente a parare.

"Cuneo-Asti 1-1: Reti: Calcagno (C.) all'11'; Rocchi (A.) al 20' del primo tempo. Arbitro Maglie.

Le partite di domenica prossima

Domenica prossima, quindicesima giornata di campionato, si avranno le seguenti partite: "Lucchese-Juventus, "Torino-Alessandria, "Biellese-Genova, "Cuneo-Casale, "Asti-Novara.

Il campionato lombardo

Ambrosiana-Atalanta 2-1

Ambrosiana: Merlo; Sattin, Passalacqua; Bovoli, Milani, Campatelli; Fumagalli, Cominelli, Gritti, Cossia, Rebuzzi.

Atalanta: Casari; Zandali, Pecorari; Parodi, Lamanna, Schiavi; Carrara, Cassani, Baracchi, Piccioli, Salvi.

Arbitro: Brazzi.

Milano, 17 aprile.

L'Ambrosiana ha superato di misura l'Atalanta. Al 4' è segnato un bel goal per merito di Rebuzzi, su passaggio di Fumagalli, e lo stesso Rebuzzi ha segnato ancora al 3' del secondo tempo, aiutato da Lamanna, il cui disperato tentativo di salvare il gol non è valso a nulla. All'8' Salvi ha ottenuto, su calcio di rigore, l'unico punto per l'Atalanta.

***Varese-Milano 3-1** — Reti: Penze (M.) al 40'; Arezzi (V.) al 42' del primo tempo; Turconi (V.) al 15' della ripresa.

Brescia-*Cremonese 4-0 — Reti: Messora al 2' del primo tempo; Gei al 4'; Ferrara al 34' e al 36' della ripresa.

***Fanfulla-Pro Patria 1-0** — Rete: Capra al 2' della ripresa.

Classifica — Ambrosiana punti 20; Fanfulla 15; Varese 14; Milano 13; Pro Patria e Brescia 12; Cremonese e Atalanta 8. Varese e Brescia hanno disputato una partita in meno.

CAMPIONATO GIULIANO - Triestina-Udinese 3-0; Ampelea-Cremonese 4-2; Montalcone-Pro Gorizia rinv.; Pousiana-San Giusto rinv. - Classifica. Ampelea 20; Triestina 17; San Giusto e Pro Gorizia 13; Montalcone 11; Udinese 11; Cormonese 8; Pousiana 5.

La giornata inaugurale all'ippodromo di Mirafiori

Pubblico numeroso ieri a Mirafiori, per la prima giornata di corse, sopportante la pioggia. Buoni i campi ai partenti ed interessanti le corse; gioco animato. Da segnalare un quadruplo del fantino V. Zubrach. Ecco i risultati:

Premio Virle, vendere, l. 12.000, m. 1200: 1. Falstaff (59 Tognoli) di F. Gallina; 2. Gattomelata; 3. Favorito. N.P.: Alva, Sei lungh., 5, l., 3 l. Total. L. 0, 5, 5; acc. 22. Invendito.

Premio Rocca, vend., l. 12.000, m. 1800: 1. Gallarello (59 G. Grassini, Scud. San Quinto; 2. Eudossia; 3. Drina; 4. Millesimo. N.P.: Lora, Gymerium. Tre quarti di lung., 1 testa, 3 l. Totali: L. 31, 17, 17; acc. 125. Invenduto.

Premio Gaudenzana, l. 15.000, m. 2000: 1. Sterina (54 V. Zubrachi di S. Remmert; 2. Mosino; 3. Marcella; 4. Flor d'Amarante. N.P.: Beatrice di Tenda, Ghiribizzo, Tre lungh., 5 l., 4, 1. Totali: L. 15, 10, 11; acc. 91; duplice 2.a e 3.a corsa 315.

Premio Alfredo Fo' d'Collani, l. 15.000, m. 2000: 1. Lucarino (56 V. Zubrachi, di Riva; 2. Arsolfo; 3. Palisseando; 4. Merlino. N.P.: Saladino, Tre lungh., 6 l., 3, 1. Totali: L. 24, 11, 81; acc. 49; duplice 3.a e 4.a corsa 358.

Premio Apertura, l. 20.000, metri 1500: 1. Grappolo (55 V. Zubrachi, di G. Remmert; 2. Odeli; 3. Capitignano; 4. Albertazzo. N.P.: Miravelo, Mandriano, Brunello scartato e caduto a pochi metri dal traguardo quando aveva ormai vinto, il fantino, Tugnoli, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano Due lungh., 5 l., mezza l. Totali: L. 9, 7, 16; acc. 80; duplice 4.a e 5.a corsa 231.

Premio Torriana, l. 15.000, metri 1500: 1. Napoli (55 V. Zubrachi di G. Remmert; 2. Grisenco; 3. Ospite. N.P.: Tesorana, Principe, Tre lungh., 6 l., incollo, 1. Totali: L. 10, 8, 7; acc. 29; duplicer 5.a e 6.a corsa 28.

RISULTATI VARI

TORINO - Ciclismo: Premio Apertura: 1. Fiamma (Urali) km. 3.43', media km. 32; 2. Undis; 3. Beltramo; 4. Carena; 5 Frola.

BERECHO Ciclismo: Trofeo Novara: 1. Marabelli, km. 316 in 3.7', media km. 37.450; 2. Motta (1.o dei dilettanti) a 4 maschine; 3. Casio, a 1'40"; 4. Magni; 5. Mutti.

VERCELLI - Scherma: Campionato maschile (fioretto, non classificati: 1. Tacchini F. (Vercelli); 2. Albancce A. (Torino); 3. Clemente R. (Vercelli) dopo spareggio, 4. Vedda G. (Novara); 5. Arnese P. (Casale); 6. Bodo D. (Biella).

NOVARA - Pugilato: Pesi massimi: Spagnolo b. Milan al p.

MILANO - Pugilato: Pesi leggeri: Gandola b. Di Marzio ai p. in 6 ripr.; Orsal b. Gualandri I ai p. in 8 ripr.; pinmo: Tagliuti b. Gualandri II ai p. in 8 ripr.; gallo: Lutti e Morabito incontro pari in 6 riprese.

MILANO - Ippica: Premio Emanuele Filiberto (l. 200.000, metri 2000): 1. Maghero (Camicli di De Montel; 2. Idolon; 3. Nervesa; 4. Orengna. Due l. e mezza; ottl 1 mezza l. - Tot.: 10; 11; 13; p. 21 — Premio d'Aprile (l. 100.000, m. 2000): 1. Fortuny (Reazoni) razza Ducmello-Gigiata; 2. Fiol d'Alpe; 3. Simone da Bologna. Due l.; una l. - Tot.: 10; 26; 24, 54

ROMA - Ippica: Premio Vomero (l. 75.000, m. 2400): 1. Brelle (Falchi-rucci) scud. Gorilla; 2. Tarzan; 3. Orlavco; 4. Bervaccia.

ROMA - Calcio: Incontro a favore dei sinistrati dell'Urbe: Rappr. Lazio e Roma-Rappr. giovani 3-3. Arbitro Fois.

MILANO - Atletica leggera: Risultati dell'Arena: m. 1500: 1. Massa (V. F. Torino in 4'22"; m. 400 ost.: 1. Della Rosa (Baracca) 12"; 1.5; m. 800: 1. Della Maria (id.) 2'6"; peso: 1. Tuccato (id.) m. 11.92; salto triplo: 1. Barbini (id.) m. 12.06; m. 5000: 1. Casella (V. F. Genova) (4'34"2/5; metri 400: 1. Noe (Alfa Romeo); m. 100: 1. Gabrielli; salto in lungo: 1. Fava (Baracca) m. 5.85.

TRIESTE Giro podistico: 1. Barle, 2. Furian, 3 Cosulich.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 12, 13, 14, 17, 20, 23 - 12.10: Orchestra Segurini - 13.15: Orchestra Angelini - 13.45: Musiche di Franz Schubert - 14.15: Concerto violoncello, Mo Santarelli - 16: Duetto da camera di R. Schumann: soprano Rizzi, la Calcina pianoforte, Anna Maria Sacchi - 18.30: Orchestra Rizza - 17.30: Orchestra Petralia - 18.30: Programma musicale e notiziari in lingua estera ed onde di m. 19.37 e 31.51 - 17.30: Notiziario in lingue estere e in italiano su onde di m. 320.8, 49.67 e 31.51 - 19: Lezione di lingua tedesca - 19.30: Concerto di violino - 20.30: «Musiche in sordina» - 20.50: Fantasia di valzer - 21.10: «I berretti a sonagli», due atti di L. Pirandello - 22.15: Cannoni - 22.30: Quart. Ferro - 23.15: Musica riprodotta.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Ha finito stamane la sua serena esistenza dedicata alla nobile missione di medico il

Dott. Ernesto Amilcare Fenoglietto

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa Tavolino**, il figlio Avv. **Luigi** con la moglie **Cecilia Ferrero** e figlio **Enrico**, i fratelli Gen. **Carlo**, Gen. **Federico** con la moglie **Fulvia Costantini**, i parenti tutti e la fedele **Caterina Canalasco**.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di martedì 18 corr., partendo dall'abitazione di Corso Re Umberto, 44.

La Messa di settima verrà celebrata lunedì 24 corr. alle ore 10 nella Parrocchia della Consolata.

In luogo di fiori opere di beneficenza.

Torino, li 16 Aprile 1944.

Le Ditte Marzia F.lli Ferraro di Ricardo - E. Martinazzi & C. con vivo cordoglio partecipano la morte del **Dott. Ernesto Amilcare Fenoglietto**, padre del loro Amministratore Delegato **Avv. Luigi Fenoglietto**.

Pompe Funebri Genia - Tel. 50-012

Con la particolare benedizione del Santo Padre serenamente si spegneva in Roma il 7 aprile 1944 il

N. H.

Ingegnere Enrico Pozzi

Per espressa volontà dell'estinto, nella più immediata osservanza, dànno la dolorosa partecipazione i prediletti figli della amata sorella **Chiara**:

Francesco e Giuseppe Giannattasio col padre Avvocato **Pasquale Giannattasio**; il fratello Ingegnere **Mario Appino**; la sorella **Maria Appino** col marito **Mario Vassallo** ed i figli; la sorella **Franca Appino** col marito **Raoul Cenco** e le figlie **Pia** e **Maria Bonora**.

Roma-Albinea, 9 aprile 1944.

Improvvisamente è mancata l'anima innocente e bella di

Benello Giovanni
d'anni 5

lasciando nello strazio incommensurabile il papà **Francesco**, la mamma **Cuzino Teresa**, i nonni, gli zii e parenti tutti. In modo particolare la madrina **Cuzino Rosa** che perde in lui tutto lo scopo della sua vita e della felicità.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Infantile Regina Margherita. Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 50-190

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della «Sala Vincenzo» e dell'S.A.I.C.I. partecipano con accorato dolore alla perdita del

Conte Dott. Eugenio Rebaudengo

per lunghi anni amato ed apprezzato Consigliere delle due Società.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

A Torrazza disponga parte materiale quadrangolare diametro offre lavoro contin